

Villaricca. Interrogazione al ministro della Sanità dell'onorevole Mastrantuono

# Assunzioni clientelari all'Usl 23

*Nel mirino del presidente della commissione Giustizia della Camera un bando di concorso per l'impiego di personale part time nella medicina dei servizi senza la relativa copertura finanziaria*

VILLARICCA - Aria di burrasca all'Usl 23. A lanciare un pesante «je accuse» contro i responsabili dell'organismo che coordina il servizio sanitario per i comuni di Calvizzano, Giugliano, Marano, Melito, Mugnano, Villaricca e Qualiano, è il parlamentare Raffaele Mastrantuono, sindaco di Villaricca.

Gravi gli illeciti, riscontrati dal deputato socialista, nel recente avviso pubblico bandito dalla stessa Usl per l'assunzione, a tempo determinato, di alcune decine di medici da adibire nel comparto della medicina dei servizi.

Un'iniziativa in aperta violazione della legge «in quanto», rileva Mastrantuono, «priva di espressa copertura finanziaria della spesa».

«Ciò nonostante», denuncia il vice presidente della commissione giustizia alla Camera in un'interpellanza indirizzata al ministro della



L'ospedale civile di Giugliano forma quasi un tutt'uno con la chiesa collegiale «Ave Gratia Plena»

Sanità «il vice presidente del comitato di gestione dell'Usl 23, senza averne i poteri e sulla base di una delibera non ancora esecutiva, con proprio atto, affidava a circa

trenta medici il conferimento di incarichi, per la durata di nove mesi, senza alcun criterio oggettivo predeterminato». Tutto ciò ricorrendo ai soliti, deprecabili, metodi

clientelari, d'intesa con alcuni componenti del Comitato di gestione.

Ma, fatto ancor più grave, «d'intesa», secondo il deputato, «sarebbe intercorsa anche

con il presidente del Comitato regionale di controllo, che avrebbe suggerito anche alcuni nominativi da convenzionare».

A conferma di una simile tesi, che, non s'esclude, potrebbe interessare la stessa magistratura, c'è il rapporto politico e di parentela tra i convenzionati stessi e alcuni componenti del comitato di gestione, il presidente del Coreco e altri esponenti politici locali.

«Infatti», si chiede, in maniera velatamente ironica, il parlamentare socialista, «i chiamati all'incarico convenzionale avrebbero avuto l'ispirazione divina da fare la domanda in tempo utile (solo loro e non altri!)».

Ma non solo. «Un tale rapporto convenzionale», si legge nell'interrogazione, «non è né utile né funzionale alla medicina dei servizi, in quanto si esaurisce in poche ore settimanali per molti medici».

«Tutto ciò», prosegue Mastrantuono, «con giovamento per la causa di giovani politici e non, di certo, per le esigenze di giovani medici».

Un caso da manuale di violazione della corretta amministrazione, in quanto una simile operazione potrebbe precludere a futuri inquadramenti di ruoli. Il tutto, evidenzia il vice presidente della commissione alla Camera, in palese contrasto con quanto, da sempre, predicato dal ministro della Sanità, De Lorenzo, circa «l'impegno per la trasparenza e la correttezza amministrativa».

Da ciò la legittima richiesta d'una risposta esaustiva, da parte del dicastero, circa le iniziative che il ministro stesso intende assumere in forma «diretta o indiretta per bloccare un'operazione illegittima che non reca alcun vantaggio alla salute pubblica ma solo danno all'erario».

Nico Pirozzi